

N. 434

Collana diretta da *Pierre Dalla Vigna* (Università "Insubria", Varese)
e *Luca Taddio* (Università degli Studi di Udine)

COMITATO SCIENTIFICO

Paolo Bellini (*Università degli Studi dell'Insubria, Varese-Como*),
Claudio Bonvecchio (*Università degli Studi dell'Insubria, Varese-Como*),
Mauro Carbone (*Université Jean-Moulin, Lyon 3*), Antonio De
Simone (*Università degli Studi di Urbino Carlo Bo*), Morris L. Ghezzi
(*Università degli Studi di Milano*), Giuseppe Di Giacomo (*Università
di Roma La Sapienza*), Giovanni Invitto (Università degli Studi
di Lecce), Micaela Latini (Università degli Studi di Cassino), Enrica
Lisciani-Petrini (*Università degli Studi di Salerno*), Luca Marchetti
(*Università Sapienza di Roma*), Antonio Panaino (*Università degli
Studi di Bologna, sede di Ravenna*), Paolo Peticari (*Università degli
Studi di Bergamo*), Susan Petrilli (*Università degli Studi di Bari*),
Augusto Ponzio (*Università degli Studi di Bari*), Luca Taddio (*Università
degli Studi di Udine*), Valentina Tirloni (*Université Nice Sophia
Antipolis*), Tommaso Tuppini (Università degli Studi di Verona), Antonio
Valentini (*Università di Roma La Sapienza*), Jean-Jacques Wunem-
burger (*Université Jean-Moulin Lyon 3*)



L'ESTETICA E LE ARTI

Studi in onore di Giuseppe Di Giacomo

a cura di
Luca Marchetti

 MIMESIS

Volume pubblicato con il contributo dell'Università di Roma Sapienza (Progetto di Ricerca di Università 2014, Dipartimento di Filosofia)

MIMESIS EDIZIONI (Milano – Udine)
www.mimesisedizioni.it
mimesis@mimesisedizioni.it

Collana: *Filosofie* n. 434
Isbn: 9788857536200

© 2016 – MIM EDIZIONI SRL
Via Monfalcone, 17/19 – 20099
Sesto San Giovanni (MI)
Phone +39 02 24861657 / 24416383

INDICE

PREFAZIONE	9
SOLO GIULLARE, SOLO POETA! LA SCRITTURA E IL PENSIERO DI NIETZSCHE TRA POESIA E FILOSOFIA <i>di Alessandro Alfieri</i>	11
UNA DEFINIZIONE DI CONTEMPORANEO <i>di Tiziana Andina</i>	21
CARISSIMO GIOSE <i>di Gianfranco Baruchello</i>	31
IMMAGINAZIONE, FANTASIA, REALTÀ: L'ARTE MODERNA E L'ESPRESSIONE DELLA FOLLIA <i>di Fiorella Bassan</i>	35
IMMAGINI E SUBLIME NELL'ARTE CONTEMPORANEA. DUE ESPERIENZE DI IMMAGINI <i>di Silvana Borutti</i>	43
L'OPERA D'ARTE E LA SUA OMBRA <i>di Stefano Catucci</i>	55
LEONARDO E IL 'COMPONIMENTO INCULTO'. ENERGIA E ANIMAZIONE DELLE IMMAGINI FRA ARTE E SCIENZA <i>di Claudia Cieri Via</i>	67
ESTETICA ED ETICA. IL CASO DOSTOEVSKIJ <i>di Marcella D'Abbio</i>	77

BENEDETTO CROCE E L'UNIVERSITÀ <i>di Paolo D'Angelo</i>	87
ARTE "VERA" E ARTE "FALSA" <i>di Pierre Dalla Vigna</i>	99
L'INFORME E LA FORMA <i>di Maria Giuseppina De Luca</i>	113
SCHEMI ESTETICI. UNA PROPOSTA <i>di Fabrizio Desideri</i>	125
ALBERTO GIACOMETTI FRA RAPPRESENTAZIONE E PRESENZA <i>di Maria Giuseppina Di Monte</i>	137
ESTETICA DELL'ORGANISMO IN LEON BATTISTA ALBERTI E LOUIS H. SULLIVAN <i>di Elisabetta Di Stefano</i>	147
GIACOMETTI, LA CATASTROFE <i>di Roberto Diodato</i>	157
DICO QUELLO CHE DICO, VEDO QUELLO CHE VEDO ...E FORSE MI SBAGLIO <i>di Leonardo Distaso</i>	167
UNA ESTETICA DELLE ARTI VISIVE PER L'INSEGNAMENTO ARTISTICO <i>di Dario Evola</i>	177
PAUL KLEE: VISIBILE E INVISIBILE <i>di Marta Fattori</i>	187
DENKEN? ABSTRAKT? – SAUVE QUI PEUT! <i>di Maurizio Ferraris</i>	199
VITA NOVA. L'ARTE SENZA OPERE RACCONTATA DALL'ARTISTA <i>di Filippo Fimiani</i>	207
SENTIRE L'INVISIBILE <i>di Elio Franzini</i>	217

DIFFRAZIONI TEMPORALI NELLE ARTI VISIVE <i>di Andrea Gatti</i>	229
CHE COSA SIGNIFICA AVERE RAGIONE IN FILOSOFIA? UN ESEMPIO <i>di Daniele Goldoni</i>	239
DI CASTELLO IN CASTELLO. FRANZ KAFKA E MICHAEL HANEKE TRA TESTO E IMMAGINE <i>di Micaela Latini</i>	249
LEOPARDI <i>EXCLUSUS AMATOR</i> . UN MOTIVO CLASSICO NELLA <i>SERA</i> <i>DEL DÌ DI FESTA</i> <i>di Giovanni Lombardo</i>	259
IMMAGINI, ANCORA <i>di Luca Marchetti</i>	271
TRA ESTETICA E BIOLOGIA. ARCHEOLOGIA DELLA CATASTROFE DELLA RAPPRESENTAZIONE <i>di Giovanni Matteucci</i>	281
L'AUTONOMIA DELL'ARTE NEL TEMPO DELLA RETE <i>di Pietro Montani</i>	293
LA COSCIENZA E IL CERVELLO, OVVERO, TRA LE NEUROSCIENZE E FECHNER <i>di Giampiero Moretti</i>	303
KANT E CHANOYU <i>di Giangiorgio Pasqualotto</i>	313
LO SPAZIO RITROVATO. GEOGRAFIA E TRADIZIONE ANTICLASSICA <i>di Giorgio Patrizi</i>	325
ADORNO E LA CRITICA DELLA CULTURA <i>di Stefano Petrucciani</i>	335
SGUARDO. NOTE PER UNA MAPPATURA <i>di Andrea Pinotti</i>	345

LE IDI DI MARZO NON SONO ANCORA PASSATE <i>di Giuseppe Pucci</i>	355
ARTI FIGURATIVE E ARCHITETTURA. DIRE LA SOFFERENZA <i>di Ettore Rocca</i>	367
GIUSEPPE DI GIACOMO Y CATALUÑA <i>di Ignasi Roviró Alemany</i>	377
FRA ETICA ED ESTETICA: GIDE, PROUST, MALRAUX E LA RICERCA DEL SENSO <i>di Gianfranco Rubino</i>	383
DI FRONTE ALL'INNOMINABILE, LA SPERANZA: VITA? O TEATRO? DI CHARLOTTE SALOMON <i>di Carla Subrizi</i>	395
SOMIGLIANZA SENZA FINE – GIACOMETTI E MERLEAU-PONTY <i>di Elena Tavani</i>	407
“L’IMMAGINE DI UN UOMO”. FRA LETTERATURA E ARTI FIGURATIVE: ICONE DEL CONTEMPORANEO <i>di Salvatore Tedesco</i>	419
ENIGMA E LINGUAGGIO. PATHOS E VISIONE. LA FIGURA DI CASSANDRA NELL’AGAMENNONE DI ESCHILO <i>di Antonio Valentini</i>	427
LA «DIALETTICA DEL CONTROLLO» E «IL MOMENTO DELLA NON INTENZIONALITÀ». NOTE SUL RAPPORTO TRA ARTE, CULTURA E SOCIETÀ A PARTIRE DA ADORNO (E KANT) <i>di Stefano Velotti</i>	437

LEONARDO DISTASO

DICO QUELLO CHE DICO, VEDO QUELLO CHE VEDO... E FORSE MI SBAGLIO

Questo saggio intende proporre una lettura del carattere di autonomia dell'opera d'arte moderna in riferimento alla sua relazione con la realtà e con la società, all'interno del più generale ambito del rapporto tra arte e vita. Intendiamo far dialogare tra loro gli autori presi in esame in analogia con la tecnica del contrappunto in cui le diverse voci parlano e suonano in un dialogo che si instaura tra linguaggi diversi ma che si risolve poi in una dinamica comune di fuga.

1. Il carattere di eccedenza della tautologia

Nell'economia del *Tractatus logico-philosophicus* di Wittgenstein¹ la proposizione tautologica ha un ruolo essenziale, ma per capirne la portata dobbiamo prendere atto preliminarmente di qualcos'altro. Per il Wittgenstein del *Tractatus* il mondo è la totalità degli stati di cose sussistenti.² In una lettera inviata a Russell dalla prigionia di Cassino il 19 agosto 1919 Wittgenstein specifica: «“Qual è la differenza tra *Tatsache* e *Sachverhalt*?” *Sachverhalt* [stato di cose in quanto circostanza, situazione, congiuntura ed evento possibile, diremmo] è ciò che corrisponde a un *Elementarsatz* se questo è vero. *Tatsache* [fatto compiuto ed evidente, ma anche azione, *Tat*] è ciò che corrisponde al prodotto logico di una proposizione elementare quando questo prodotto è vero».³ Dunque, quando una proposizione elementare è vera, essa deve poter corrispondere a un *Sachverhalt* sussistente e, con ciò, poter dire come stanno effettivamente le cose nel *Tatsache*: la sua è *la verità che corrisponde alla realtà* e sta per la corrispondenza con

1 L. Wittgenstein, *Tractatus logico-philosophicus e Quaderni 1914-1916*, tr. it. di A. Conte, Einaudi, Torino 1980³.

Talvolta abbiamo modificato la traduzione di alcuni concetti. D'ora in poi indicato con T e il numero della proposizione.

2 *Sachverhalten*, T 2.04.

3 *Ivi*, p. 252.

lo stato di cose sussistente e non sussistente, verità che diventa verità della proposizione sensata nel momento in cui dice ciò che accade – *Tatsache* – ossia la verità che corrisponde a come il mondo è. Infatti la realtà (*Wirklichkeit*) è il sussistere (*das Bestehen*) e il non sussistere di *Sachverhalte*,⁴ mentre il mondo (*Welt*) è la totalità della *Wirklichkeit*, cioè la totalità degli stati di cose effettivamente sussistenti⁵ o anche tutto ciò *Was der Fall ist*.⁶ Si noti che qui Wittgenstein dice “sussistere e non sussistere”, e non “sussistere o non sussistere”, per cui la realtà risulta essere la totalità di ciò che sussiste e non sussiste e non solo, quindi, di ciò che sussiste. È reale anche ciò che non sussiste e che corrisponde a un fatto negativo (*eine negative Tatsache*), il cui *Elementarsatz* può essere vero (se dico che “non piove”, fatto negativo, ed effettivamente non piove, allora la proposizione è vera). Il reale risulta essere la somma dei *fatti positivi più quelli negativi* – *positiven und negativen Tatsachen*, di tutti i fatti – e nella differenza tra *Sachverhalt* e *Tatsache* si delinea il realismo di Wittgenstein: *il reale è più del mondo reale perché comprende anche il possibile*. Il mondo, invece, è la totalità di ciò che sussiste e basta (*die Gesamtheit der Tatsachen*⁷) – ciò che accade. La differenza tra *Welt* e *Wirklichkeit* è, insomma, la differenza tra due totalità: il mondo è tutto ciò che accade, la realtà è tutto ciò che accade e non accade, ma che potrebbe accadere; se ciò che può accadere accadesse compiutamente il mondo sarebbe diverso.

In T 2.1 Wittgenstein dice che noi ci facciamo immagini dei fatti (*Tatsachen*) e poi aggiunge in T 2.11: «L'immagine presenta la situazione nello spazio logico, il sussistere e non sussistere di stati di cose (*Das Bild stellt die Sachlage im logischen Raume, das Bestehen und Nichtbestehen von Sachverhalten vor*)». Ora, *vorstellen* vuol dire “presentare”, ma vuol dire anche “metter davanti”, il che significa che l'immagine *presenta* il sussistente e il non sussistente (il fatto positivo e il fatto negativo) *nello spazio logico*: la *presentazione* è proprio ciò che è dell'immagine della realtà, quindi la realtà è messa davanti e presentata nell'immagine in quanto sussistente e non sussistente nello spazio logico; in altre parole, *noi ci facciamo immagini di fatti positivi e negativi*. In tal senso l'immagine è un *Tatsache* e un *Modell* della realtà.⁸ Come conseguenza v'è che l'immagine è legata alla realtà, corrispondente a essa in quanto *illustrazione* (*Abbildung*),

4 T 2.06.

5 T 2.1.

6 T 2.

7 T 1.1.

8 T 2.12 e T 2.141.

poiché la forma di tale illustrazione mostra, nello spazio logico, la possibilità che le cose abbiano una relazione tra loro perfettamente corrispondente con gli elementi di un'immagine.⁹ Dato che noi ci facciamo immagini determinate dei *Tatsachen* – immagini che diremmo vere – ciò è possibile solo grazie alla *Form der Abbildung* propria dell'immagine¹⁰ che rende presentabili sia i fatti positivi che quelli negativi e che è comune alla realtà così come al linguaggio. D'altro canto, è la *Form der Darstellung* ciò che trasforma un'immagine in rappresentazione – tale trasformazione avviene nello spazio logico – e quest'ultima deve essere vera o falsa secondo che essa corrisponda o non corrisponda a ciò che accade nel mondo.¹¹ La differenza tra *Form der Abbildung* (forma dell'illustrazione) e *Form der Darstellung* (forma della rappresentazione) è quella che passa tra un'immagine logica (*logische Bild*) e un'immagine del mondo (*Welt-Bild*): quest'ultima può essere vera o falsa in base alla corrispondenza col mondo e può essere definita un'immagine del mondo in quanto è la totalità dei pensieri veri.¹² La *Form der Abbildung*, invece, costituisce il pensiero logico, il pensiero *tout court*¹³ o la totalità dei pensieri possibili – cioè pensabili – e quindi essa è ciò che rende possibile presentare la realtà – le realtà nella sua possibilità – perché è essa stessa la possibilità della *presentazione* (*Vorstellung*): la *Form der Abbildung* è la forma del *logische Bild*. Di contro la *Form der Darstellung* è la forma determinata della rappresentazione. Per questo Wittgenstein può scrivere in T 2.182 e 2.19: «Ogni immagine è anche un'immagine logica...L'immagine logica può raffigurare il mondo», intendendo con ciò che attraverso la *Form der Abbildung* – cioè la capacità di dare forma nell'immagine, di formare attraverso l'immagine – si può avere un'immagine di ciò che accade e di ciò che non accade senza per questo essere in contraddizione, dato che stiamo presentando la possibilità della realtà e non cosa accade o non accade nel mondo. L'immagine logica è la situazione presentata nello spazio logico: una sorta di presentazione del possibile e dei compossibili.

La forma logica (*logische Form*) è la forma della realtà (*Form der Wirklichkeit*) ed essa deve essere in comune a immagine e realtà:¹⁴ la *logische Form* è isomorfa alla *Form der Abbildung*, è la possibilità propria

9 T 2.151.

10 T 2.17.

11 T 2.173.

12 T 3.01.

13 T 3.

14 T 2.18.

dell'immagine di dare forma alla realtà, è la capacità di dare forma all'immagine che può diventare, così, immagine del mondo, immagine di ciò che accade, insomma: rappresentazione vera o falsa del fatto. Questo passaggio decisivo ci fa capire perché la logica non si occupa di come stanno le cose nel mondo, in quanto essa è prima dell'esperienza¹⁵ – prima del Come (*Wie*) e non del Che cosa (*Was*) – mentre, d'altra parte, è la proposizione che consente il passaggio dalla presentazione della realtà nell'immagine logica alla rappresentazione del mondo nell'immagine rappresentativa. Solo la proposizione può essere vera o falsa in quanto è un'immagine della realtà,¹⁶ dopo aver stabilito la fatticità del segno proposizionale (*Satzzeichen*¹⁷) nella relazione dei suoi elementi e il luogo logico (*logische Ort*¹⁸) come spazio di possibilità dell'esistenza della proposizione stessa. La proposizione è un'immagine della realtà tesa a rappresentare lo “stare così e così” delle cose nel mondo: essa *mostra come* stanno le cose, se essa è vera, e *dice che* le cose stanno così.¹⁹ Essa, dunque, *mostra* il suo carattere di immagine, il suo senso, senza dirlo direttamente, e *dice* che le cose “stanno così e così”, ossia dice il vero o il falso: la verità è l'asserire della verità nella proposizione le cui condizioni di verità e falsità restano indicibili. La proposizione è una descrizione di uno stato di cose (*Beschreibung eines Sachverhaltes*²⁰) la cui comprensione da un lato indica ciò che essa mostra (la sua forma logica o *Form der Abbildung*), dall'altro indica ciò che accade se essa è vera grazie alla *Form der Darstellung*.²¹

Ora, mentre è proprio dell'immagine (*Bild*) il suo essere una *presentazione* (*Vorstellung*) – grazie alla sua *Form der Abbildung* – è proprio della proposizione (*Satz*) il suo essere una *rappresentazione* (*Darstellung*) – grazie alla *Form der Darstellung*: «La proposizione rappresenta (*darstellt*) il sussistere e non sussistere degli stati di cose».²² *L'immagine presenta* nello spazio logico,²³ *la proposizione rappresenta* nello spazio logico.²⁴ Con la *proposizione* noi possiamo dire un fatto positivo o un fatto negativo, mentre con la *proposizione vera* diciamo come stanno le cose nel fatto se nel

15 T 5.552.

16 T 4.01.

17 T 3.14.

18 T 3.41.

19 T 4.022.

20 T 4.023.

21 T 4.024.

22 T 4.1.

23 T 2.11.

24 T 3.4.

fatto le cose stanno effettivamente così e così. Con ciò la proposizione può rappresentare la realtà e dire come stanno le cose nel mondo (asserire la verità o falsità), ma non può rappresentare (*darstellen*) ciò che ha in comune con la realtà e che costituisce la condizione di possibilità della rappresentazione stessa, ossia la *logische Form*.²⁵ Per assurdo se essa volesse rappresentare la forma logica dovrebbe porsi fuori del mondo, mentre di fatto può solo specchiarsi (*sich spiegeln*) nella forma logica presentandola, cioè esibendola nell'atto di rappresentare. Nel rispecchiamento della proposizione nella forma logica avviene la presentazione (*aufweisen*) di questa: «La proposizione *mostra* la forma logica della realtà. La presenta».²⁶ La proposizione che si specchia nella forma logica è lo *Spiegelbild* che permette la rappresentazione nella rappresentazione. *La possibilità della rappresentazione è il carattere di esibizione, presentazione e rispecchiamento propri dell'immagine logica che presenta la realtà nella sua possibilità, nel suo spazio logico*: è l'immagine del possibile prima che la proposizione dica che le cose “stanno così e così”; è il carattere di immagine del pensiero che mostra sé nelle relazioni e nelle proprietà interne alla proposizione e agli stati di cose.²⁷

Ora, dato che: «Il senso (*Sinn*) della proposizione è la sua conformità o non conformità (*Übereinstimmung und Nichtübereinstimmung*) con le possibilità del sussistere e non sussistere degli stati di cose»,²⁸ allora il senso della proposizione è isomorfo alla *Form der Abbildung* tale che il senso altro non è che l'immagine che presenta la realtà: *Sinn* e *logische Bild* qui coincidono e, con ciò, rendono possibile la comprensione della proposizione prima della sua verità. Tutte le proposizioni vere, poi, descrivono il mondo completamente²⁹ a partire dalla considerazione, a cui Wittgenstein risale, che la verità delle proposizioni elementari significano – e dunque, si riferiscono – la sussistenza e la non sussistenza degli stati di cose perché condividono la medesima condizione di possibilità.³⁰ Questa importante considerazione introduce al tema della tautologia.

Essa è descritta come un caso limite delle condizioni di verità di una proposizione (l'altra è la contraddizione) per le quali la proposizione è vera per tutte le possibilità di verità delle proposizioni elementari.³¹ La tautolo-

25 T 4.12.

26 T 4.121.

27 T 4.122 e 4.124.

28 T 4.2.

29 T 4.26.

30 T 4.3.

31 T 4.46.

gia, essendo una proposizione incondizionatamente vera e certa, è priva di senso (*sinnlos*³²) pur non essendo insensata (*unsinnig*), rispetto alla proposizione sensata la cui verità è possibile.³³ Inoltre essa dice nulla (*sie sagt Nichts*³⁴), poiché lascia alla realtà l'intero spazio logico occupandone solo un limite estremo.³⁵ Il suo essere priva di senso ci dice che essa non è un'immagine della realtà: la tautologia non rappresenta (*darstellen*) alcuna situazione possibile (*mögliche Sachlage*) in quanto ammette (*zulässt*) ogni situazione possibile³⁶ lasciando tutto così com'è nella realtà, sia quest'ultima determinata da fatti positivi o negativi. La tautologia sta alla proposizione come l'immagine logica sta all'immagine del mondo. La tautologia dice nulla, cioè non descrive né rappresenta alcunché e non contiene alcuna informazione, in quanto segue da tutte le proposizioni, ma, proprio perciò, essa è *ciò che è comune* (*Gemeinsame*) a tutte le proposizioni: è il loro *centro insostanziale* (*substanzloser Mittelpunkt*³⁷). Da ciò risulta che la tautologia è il centro della proposizione in cui sono contenute le condizioni di verità delle proposizioni sensate; essa costituisce l'orizzonte interno della possibilità di avere un'immagine vera o falsa della realtà, cioè di una proposizione che sia rappresentazione. Essa, quindi, racchiude le condizioni di verità e falsità della proposizione così come l'immagine logica presenta la realtà nella sua possibilità: in quanto limite interno della proposizione essa è indifferente rispetto al riferimento – dice nulla – ma presenta la possibilità di corrispondere alla realtà sussistente e non sussistente in quanto è l'unità delle condizioni di verità del voler-dire – dell'asserire – della verità e falsità della proposizione. Essa racchiude la possibilità della verità nel non-senso come condizione del senso, ossia nella non-verità come condizione della verità. In tal modo la tautologia *eccede* rispetto al riferimento della proposizione così come l'immagine logica *eccede* rispetto all'immagine del mondo: essa è contenuta, come centro insostanziale, in ogni proposizione sensata in quanto è una proposizione senza senso che si pone come condizione del fare-senso della proposizione rappresentativa. In ogni proposizione ci *deve essere la possibilità* del senso³⁸ – ossia la pos-

32 T 4.461.

33 T 4.464.

34 T 5.142.

35 T 4.463. Nel calcolo delle funzioni di verità delle proposizioni elementari Wittgenstein enuncia la tautologia nella forma: «Se p, allora p; e se q, allora q», come proposizione incondizionatamente vera sempre (VVVV); T 5.101.

36 T 4.462.

37 T 5.143.

38 T 4.064.

sibilità di avere un'immagine logica che non sia mera rappresentazione – e questa possibilità risiede nella tautologia la cui forma è quella dell'immagine logica, ossia dell'immagine che dice/presenta se stessa. La possibilità è presentata nell'immagine logica – nella *Form der Abbildung* – così come lo è nella tautologia: entrambe sono produttive e feconde perché attraversandole si giunge all'immagine-rappresentazione e alla proposizione sensata che *non potrebbero essere se non* a partire dall'immagine logica e dalla tautologia. Immagine logica e tautologia sono, rispettivamente, condizioni di possibilità della rappresentazione e della proposizione, dunque del rapporto di unità formale tra linguaggio e mondo.

2. Il carattere tautologico dell'opera d'arte autonoma

Vi è una dinamicità e una produttività insospettite nell'immagine logica e nella tautologia wittgensteiniane. L'immagine logica – e forse la logica stessa per come la pensa Wittgenstein nel *Tractatus* – appare come qualcosa di inesauribile nonostante il suo carattere cristallino e ciò è dovuto al suo essere il momento della forma in rapporto a ciò che accade e non accade, a ciò che sussiste e non sussiste, nel mondo reale. Questa riflessione – che verrà ripresa nella maturità là dove, nelle *Ricerche filosofiche*, Wittgenstein riformula la tematica del rapporto tra immagine e proposizione³⁹ culminando nella frase «*Das Bild sagt mir sich selbst*»⁴⁰ – si presta ad affiancare alcune tesi decisive di Adorno intorno al carattere dell'opera d'arte moderna.⁴¹ Ne faremo cenno come punto di partenza di un futuro approfondimento. In che modo? Sottolineando la fundamentalità del *carattere ancipite* dell'arte in quanto autonoma e in quanto *fait social*.⁴² Questa duplicità, che si presenta nella forma del paradosso in quanto l'arte, e l'opera d'arte, *deve* essere autonoma e, nello stesso tempo, *deve* avere a che fare con la realtà, si svela attraverso la modalità negativa della dialettica che, in Adorno, non risolve i due termini in altro (differenza), ma li mantiene nel-

39 L. Wittgenstein, *Ricerche filosofiche*, tr. it. a cura di M. Trinchero, Einaudi, Torino 1983, §§ 520-534.

40 *Ivi*, § 523.

41 Qui non c'è spazio per tornare sul tema qui indicato in riferimento al Wittgenstein maturo, ma ho avuto modo di affrontarlo in altra sede in un testo a cui mi permetto di rimandare solo perché giustifichi la sua assenza in questa occasione: cfr. L. Distaso, *Estetica e differenza in Wittgenstein*, Mimesis, Milano 2014².

42 Th. W. Adorno, *Teoria estetica*, tr. it. a cura di F. Desideri e G. Matteucci, Einaudi, Torino 2009, p. 9. D'ora in poi abbreviata TE e numero di pagina.

la loro identità. Prima figura di questa identità-differenza è la relazione tra forma e contenuto. Per non essere una mera cosa tra le cose, l'opera d'arte deve essere un prodotto del momento della forma quale gesto che si oppone all'empiria. L'arte prende posizione nei confronti dell'empirico nel momento in cui ne prende le distanze e, nello stesso tempo, lo fa suo sedimentandolo come suo contenuto.⁴³ La tesi che la forma estetica è il contenuto sedimentato dice che le opere d'arte vivono una vita *sui generis* perché si staccano dalla coercizione identitaria del reale liberando il non-identico fino a renderlo autonomo nell'opera – concedendo a quest'ultimo ciò che a loro fuori viene rifiutato, scrive Adorno – ma, insieme, conservano in se stesse la sedimentazione di ciò che strappano alla realtà, mantenendo con l'empirico quel rapporto incessante che nell'opera viene tratto in salvo e fatto contenuto: «ciò di cui un tempo gli uomini hanno fatto esperienza letteralmente e integralmente per quel che attiene all'esistenza».⁴⁴ Sebbene il momento della forma si opponga all'empiricamente esistente, attraverso tale opposizione essa lo riaccoglie in sé facendolo diventare suo contenuto: ora *l'altro dell'arte* è sentito insieme alla forma in una percezione che è prettamente estetica, ossia come uno dei primi strati dell'esperienza di essa, così che forma e contenuto sono ricondotti ai problemi immanenti dell'opera. L'opera, così, si determina nella sua autonomia e compiutezza, ma mantiene un'eccedenza che non la chiude del tutto: tale eccedenza è proprio ciò che ha raccolto dalla sua frizione con l'esistente.

L'opera, dunque, non dice solo se stessa, ma dice anche altro da sé proprio perché in grado di dire se stessa, di essere tautologica: dice il suo contenuto nella presenza della sua forma e appare nella sua esistenza perché ha conservato nel suo contenuto sedimentato il momento della sua resistenza all'empiria. In ciò è il carattere di *apparition* dell'opera, altra figura dell'identità-differenza. L'opera si presenta come un esistente che ha conservato in sé il non-identico liberandolo dalla coercizione del mero vigente: lo ha sedimentato come qualcosa che eccede la sua stessa esistenza empirica – il suo configurarsi in quanto opera – ma tenendosi occulto ed enigmatico. L'opera dice il suo contenuto, ma *può dire sempre anche di più* del suo contenuto: questo vuol dire che il suo contenuto non è mai dato una volta per tutte, ma ogni volta trascende l'esistenza dell'opera per continuare il suo processo di sedimentazione. È la forma, tuttavia, che presenta ogni volta l'inesauribilità del contenuto sancendo così il carattere altrettanto etero-

43 TE 8.

44 TE 9.

no del'opera, e la forma è proprio quel "più" in quanto *apparition*.⁴⁵ Se nell'opera d'arte genuina si manifesta qualcosa che non c'è⁴⁶ questo è dato dal fatto che essa appare nella sua esistenza temporale e storica – come una cosa – e, nello stesso tempo, non come qualcosa di eterno (arte conciliante e teologica), ma come immagine che, nell'apparire, conserva l'enigma.⁴⁷ Se nella rappresentazione tutto è visibile e tutto è dato, nell'immagine si conserva qualcosa di invisibile e di enigmatico, quell'antico brivido del non-essente che viene salvato e sfiorato proprio nell'apparire dell'opera e che essa coglie all'interno della realtà storica.⁴⁸ Così Adorno: «Se l'*apparition* è lo sfavillante, l'esser-toccato, allora l'immagine è il tentativo paradossale di avvicinare questo qualcosa di assolutamente fuggevole. Nelle opere d'arte qualcosa di momentaneo si fa trascendente; l'obiettivazione rende l'opera d'arte attimo».⁴⁹ Siamo sulla soglia dell'immagine dialettica benjaminiana là dove, per Adorno, l'immagine si concentra manifestandosi come qualcosa di momentaneo, esplodendo nel momento del suo solidificarsi: l'*apparition* che rende l'opera un'immagine avvia altresì il suo processo di distruzione. È questo che rende storica un'opera, non l'espressione del tempo: il suo sorgere all'improvviso come manifestazione che smentisce e conserva la sua stessa apparizione.⁵⁰ Si tratta di un *analogon* dell'immagine logica che deve poter sparire dietro l'involucro della rappresentazione per poter esserne la condizione, così come la tautologia sparisce conservandosi in ogni proposizione che descrive come stanno le cose. Un'analogia che va a fecondare entrambi gli orizzonti di pensiero.

45 TE 105-109.

46 TE 111.

47 TE 162.

48 TE 113, 161.

49 TE 113-114.

50 TE 115.



FILOSOFIE

Collana diretta da *Pierre Dalla Vigna* e *Luca Taddio*

168. Luca Caddeo, *L'Operaio di Ernst Jünger. Una visione metafisica della tecnica*, 2012
169. Simona Bertolini, *Eugen Fink e il problema del mondo: tra ontologia, idealismo e fenomenologia*
170. Enrico Mastropiero, *Il corpo e l'evento. Sullo Spinoza di Deleuze*
171. Giuseppe Di Giacomo (a cura di), *Volti della memoria*
172. Domenica Bruni, *Politici sfigurati. La comunicazione politica e la scienza cognitiva*
173. Emanuele Mariani, *Risonanze impolitiche. Riflessioni filosofiche tra ragioni e fedi*
174. Giovanni Chimirri, *Teologia del nichilismo. I vuoti dell'uomo e la fondazione metafisica dei valori*
175. Angelo Bruno, *L'ermeneutica della testimonianza in Paul Ricoeur*
176. Maria Grazia Turri, *Biologicamente sociali, culturalmente individualisti*
177. Leonardo Caffo, *La possibilità di cambiare. Azioni umane e libertà mora*
178. Francesco Vitale, *Mitografie. Jacques Derrida e la scrittura dello spazio*
179. Andrea Velardi, *La barba di Platone. Quale ontologia per gli oggetti materiali?*
180. Davide Gianluca Bianchi, *Dare un volto al potere. Gianfranco Miglio fra scienza e politica. In Appendice il carteggio Schmitt-Miglio*
181. Riccardo Corsi, *Incroci simbolici*
182. Francesco Valagussa, *L'arte del genio. Note sulla terza critica*
183. Vinicio Busacchi, *Tra ragione e fede. Interventi buddisti*
184. Giuseppe Di Giacomo, *Narrazione e testimonianza. Quattro scrittori italiani del Novecento*
185. Daniela De Leo, *Una convergenza armonica. Beethoven nei manoscritti di Michelstaedter e Merleau-Ponty*
186. Stefano Bracaletti, *Microfondazione. Problematiche della spiegazione individualista nelle scienze sociali*
187. Giorgio Palumbo, *Finitezza e crisi del senso. La nostra inseguita e il richiamo dell'assenza*
188. Mario Augusto Maieron, *C'era una volta un re...! Intorno alla mente (Ἐπι ψυχῆς) tra neuroscienze, filosofia, arte e letteratura*
189. Tiziano Boaretti, *La via mistica. Itinerario filosofico in quindici stazioni.*
190. Massimo Frana, *Il segreto dei fratelli del libero spirito*
191. Enzo Cocco, *La melanconia nell'età dei lumi*
192. José Ortega y Gasset, *Appunti per un commento al Convivio di Platone*, a cura di Pietro Piro
193. Antonio Coratti, *Karl Löwith e il discorso del cristianesimo*
194. Sarah F. Maclaren, *Magnificenza e mondo classico*
195. Jean Soldini, *A testa in giù. Per un'ontologia della vita in comune*

196. Matteo G. Brega, *Multimedialità digitale e fruizione parcellizzata. Estetica e forme d'arte del Novecento*
197. Francesca Marelli, *Fisica dell'anima. Estetica e antropologia in J.G. Herder*
198. Mario Cingoli, *Hegel. Lezioni preliminari*
199. Tommaso Ariemma, *Estetica dell'evento. Saggio su Alain Badiou*
200. Gianfranco Mormino, *Spazio, Corpo e moto nella Filosofia naturale del Seicento*
201. Maria Teresa Costa, *Filosofie della traduzione*
202. Giuseppe Zuccarino, *Il farsi della scrittura*
203. S. Fontana, E. Mignosi (a cura di), *Segnare, parlare, intendersi: modalità e forme*
204. Giovanni Invitto, *La misura di sé, tra virtù e malafede. Lessici e materiali per un discorso in frammenti*
205. Enrica Lisciani Petrini, *Charis. Saggio su Jankélévitch*
206. Anthony Molino, *Soggetti al bivio. Incroci tra psicoanalisi e antropologia*
207. Franco Rella, *Susan Mati, Thomas Mann, mito e pensiero*
208. J. D. Caputo e M. J. Scanlon, *Dio, il dono e il postmoderno. Fenomenologia e religione*
209. Friedrich W.J. Schelling, *Esposizione del Processo della Natura*
210. Stefano Poggi (a cura di), *Il realismo della ragione. Kant dai Lumi alla filosofia contemporanea*
211. Ruggero D'Alessandro, *Le messaggere epistolari femminili attraverso il '900. Virginia Woolf, Hannah Arendt, Sylvia Plath*
212. Giovanni Invitto, *Il diario e l'amica. L'esistenza come autonarrazione*
213. Luca Mori, *Tra la materia e la mente*
214. Alberto Giacomelli, *Simbolica per tutti e per nessuno*
215. Paulo Butti, *Un'archeologia della politica. Letture della Repubblica platonica*
216. Erasmo Storace, *Ergografie. Studi sulla struttura dell'essere*
217. Francesco Maria Tedesco, *Eccedenza sovrana*
218. Marco Vanzulli (a cura di), *Razionalità e modernità in Vico*
219. Marcello Barison, *Estetica della produzione. Saggi da Heidegger*
220. Elio Matassi (a cura di), *Percorsi della conoscenza*
221. Mirko di Bernardo, Danilo Saccoccioni, *Caos, ordine e incertezza in epistemologia e nelle scienze naturali*
222. Liliana Nobile, *Democrazie senza futuro*
223. Giacomo Fronzi (a cura di), *John Cage. Una rivoluzione lunga cent'anni, con un'intervista inedita*
224. Paolo Taroni, *Filosofie del tempo. Il concetto di tempo nella storia del pensiero occidentale*
225. Roberto Diodato, *L'invisibile sensibile. Itinerari di ontologia estetica*
226. Bruno Moroncini, *Il lavoro del lutto, Materialismo, politica e rivoluzione in Walter Benjamin*
227. Antonio Valentini, *Il silenzio delle sirene: mito e letteratura in Franz Kafka*
228. Giuseppe Maccaroni, *Sociologia Stato Democrazia*
229. Damiano Cantone (a cura di), *Estetica e realtà, Arte Segno e Immagine*

230. Marino Centrone, Rocco Corriero, Stefano Daprile, Antonio Florio, *Marco Sergio (a cura di), Percorsi nell'epistemologia e nella logica del Novecento*
231. Pierdaniele Giaretta (a cura di), *Le classificazioni nelle scienze*
232. Luca Grion, *Persi nel labirinto. Etica e antropologia alla prova del naturalismo*
233. Marco Piazza, *Il fantasma dell'interiorità. Breve storia di un concetto controverso*
234. Emilio Mazza, *La peste in fondo al pozzo. L'anatomia astrusa di David Hume*
235. Luca Marchetti, *Il corpo dell'immagine. Percezione e rappresentazione in Wittgenstein e Wollheim*
236. Monica Musolino, *New Towns post catastrofe. Dalle utopie urbane alla crisi delle identità*
237. Barbara Troncarelli, *Complessità dilemmatica, Logica, scienza e società in Giovanni Gentile*
238. Emanuele Arielli, *La mente estetica. Introduzione alla psicologia dell'arte*
239. Emanuele Arielli, *Wittgenstein e l'arte. L'estetica come problema linguistico ed epistemologico*
240. Giuseppe Fornari, Gianfranco Mormino (a cura di), *René Girard e la filosofia*
241. Erasmo Storace, *Genografie*
242. Erasmo Storace, *Tanotografie*
243. Erasmo Storace, *Poietografie*
244. Erasmo Storace, *Il poeta e la morte*
245. Lucia Maria Grazia Parente, *Segreti mutamenti*
246. María Lida Mollo, *Xavier Zubiri: il reale e l'irreale*
247. Susan Petrilli, *Altrove e altrimenti. Filosofia del linguaggio, critica letteraria e teoria della traduzione in, intorno e a partire da Bachtin*
248. Pietro Piro, *Le occasioni dell'uomo ladro. Saggi, polemiche e interventi tra Oriente e Occidente*
249. Giorgio Cesarale, Marcello Mustè e Stefano Petrucciani (a cura di), *Filosofia e politica. Saggi in onore di Mario Reale*
250. Silvia Bevilacqua e Pierpaolo Casarin (a cura di), *Disattendere i poteri. Pratiche filosofiche in movimento*
251. Franco Maria Fontana, *Immagini del disastro prima e dopo Auschwitz. Il "verdetto" di Adorno e la risposta di Celan*
252. Antonello Sciacchitano, *Il tempo di sapere*
253. Gabriele Scardovi, *L'intuizionismo morale di George Edward Moore*
254. Fabio Vander, *Il sistema Leopardi. Teoria e critica della modernità*
255. Riccardo Motti, *La mistificazione di massa. Estetica dell'industria cultura*
256. Francesco Gusmano, *Naturalismo e filosofia*
257. Gemmo Iocco, *Profili e densità temporali*
258. Marco Sgarbi, *Kant e l'irrazionale*
259. Amato, Fulco, Geraci, Gorgone, Saffioti, Surace, Terranova, *L'evento dell'ospitalità tra etica, politica e geofilosofia. Per Caterina Resta*
260. Luca Serafini, *Inoperosità. Heidegger nel dibattito francese contemporaneo*
261. Renato Calligaro, *Le pagine del tempo. Scritti sull'Arte*
262. Paolo Scolari, *Nietzsche fenomenologo del quotidiano*

263. Fabio Ciaramelli, Ugo Maria Olivieri, *Il fascino dell'obbedienza. Servitù volontaria e società depressa*
264. Giovanni Invitto, *Lanx satura. Asterischi filosofici su soggetti, temi ed eventi dell'esistenza*
265. Vinicio Busacchi, *Itinerari buddisti. La sfida del male*
266. Plotino, *Enneadi. I-II e vita di Plotino di Porfirio*
267. Luca M. Possati, *La ripetizione creatrice. Melandri, Derrida e lo spazio dell'analogia*
268. A. Lavazza, V. Possenti (a cura di), *Perché essere realisti. Una sfida filosofica*
269. Mattia Geretto e Antonio Martin (a cura di), *Teologia della follia*
270. Vittorio Pavoncello, *Il serpente nel Big Bang*
271. Afonso Mário Ucuassapi, *Dalle indipendenze alle libertà. Futurismo e utopia nella filosofia di Severino Elias Ngoenha*
272. Roberto Fai, *Frammento e sistema. Nove istantanee sulla contemporaneità*
273. Francesco Giacomantonio (a cura di), *La filosofia politica nell'età globale (1970-2010)*
274. Alberto Romele, *L'esperienza del verbum in corde. Ovvero l'ineffettività dell'ermeneutica*
275. John Burnet, *I primi filosofi greci*, a cura di Alessandro Medri
276. Giovanni Basile, *Il mito. Uno strumento per la conoscenza del mondo. Saggio introduttivo attorno all'ermeneutica mitica*
277. Andrea Dezi, *Potenza e realtà. Il sovrarrealismo ontologico nel pensiero di F.W.J. Schelling*
278. Vincenzo Cuomo, Leonardo V. Distaso (a cura di), *La ricerca di John Cage. Il caso, il silenzio, la natura*
279. Augusto Ponzio, *Fuori luogo. L'esorbitante nella riproduzione dell'identico*
280. Alessandra Luciano, *L'estasi della scrittura Emily L. di Marguerite Duras*
281. Enrico Giorgio, *Esercizi fenomenologici. Edmund Husserl*
282. Sara Matetich, *In no time. Forme di vita, tempo e verità in Virginia Woolf*
283. Marco Fortunato, *La protesta e l'impossibile. Cinque saggi su Michelstaedter*
284. Antonio De Simone, *Alchimia del segno. Rousseau e le metamorfosi del soggetto moderno*
285. Francesco Giacomantonio, Ruggero D'Alessandro, *Nostalgie francofortesi. Ripensando Horkheimer, Adorno, Marcuse e Habermas*
286. Fortunato Cacciatore, *Isonomia/Isogonia. Percorsi storico-filosofici*
287. Vallori Rasini, *L'eccentrico. Filosofia della natura e antropologia in Helmuth Plessner*
288. Enzo Cocco, *Le vie della felicità in Voltaire*
289. Rodolphe Gasché, *Dietro lo specchio. Derrida e la filosofia della riflessione*, traduzione e cura di Francesco Vitale e Mauro Senatore
290. Andrea C. Bertino, "Noi buoni Europei". *Herder, Nietzsche e le risorse del senso storico*
291. Franco Ricordi, *Pasolini filosofo della libertà. Il cedimento dell'essere e l'apologia dell'apparire*
292. Viviana Meschesi, *Passaggi al limite. Linguaggio ed etica nei periodi di crisi*
293. Franco Sarcinelli, *Paul Ricœur filosofo del '900. Una lettura critica delle opere*

294. Federica Ceranovi, *Dal giogo dell'idea alla festa del pensiero. I sentieri della ἀλήθεια nel saggio L'origine dell'opera d'arte di Martin Heidegger*
295. Augusto Ponzio, *Il linguaggio e le lingue. Introduzione alla linguistica generale*
296. Augustin Cochin, *Astrazione rivoluzionaria e altri scritti*
297. Pierfrancesco Stagi, *Di Dio e dell'essere. Un secolo di Heidegger*
298. L.E.J. Brouwer, *Lettere scelte*, a cura di Miriam Franchella
299. Franco Aurelio Meschini, *Materiali per una storia della medicina cartesiana. Dottrine, testi, contesti e lessico*
300. Roberto Gilodi, *Origini della critica letteraria. Herder, Moritz, Fr. Schlegel e Schleiermacher*
301. Fiorella Bassan, *Antonin Artaud. Scritti sull'arte*
302. Rossella Spinaci, *Razionalità discorsiva e verità*
303. Marcella d'Abbiere (a cura di), *Passioni nere*
304. Umberto Curi e Luca Taddio (a cura di), *Pensare il tempo. Tra scienza e filosofia*
305. Lucia Parente, *Ortega y Gasset e la "vital curiosidad" filosofica*
306. Gabriella Pelloni, *Genealogia della cultura. La costruzione poetica del sé nello Zarathustra di Nietzsche*
307. Cosimo Quarta (a cura di), *Per un manifesto della «Nuova Utopia»*
308. Mario Augusto Maieron, *Il matto dei tarocchi, Alice e il Piccolo Principe*
309. Antonio De Luca, Annamaria Pezzella (a cura di), *Con i tuoi occhi*
310. Francesca Michellini, Jonathan Davies, *Frontiere della biologia. prospettive filosofiche sulle scienze della vita*
311. Andrea Velardi, *La vita delle idee. Il problema dell'astrazione nella teoria della conoscenza*
312. Annamaria Lossi, *L'io postumo. Autobiografia e narrazione filosofica del sé in Friedrich Nietzsche*
313. Didier Contadini (a cura di), *Menzogna e politica*
314. Antonio De Simone, *Machiavelli. Il conflitto e il potere. La persistenza del classico*
315. Andrea Amato, *Il bambino che sono, l'uomo che divento. Genealogia dell'io e narrazione della sua trasmutazione*
316. Alessandra Violi, *Il corpo nell'immaginario letterario*
317. Pietro Greco (a cura di), *ArmonicaMente. Arte e scienza a confronto*
318. Robert L. Trivers, *L'evoluzione dell'altruismo reciproco*
319. Matteo Pietropaoli, *Ontologia fondamentale e metaontologia. Una interpretazione di Heidegger a partire dal Kantbuch*
320. Damiano Bondi, *La persona e l'Occidente. Filosofia, religione e politica in Denis de Rougemont*
321. G.W.F. Hegel, *Il bisogno di filosofia (1801-1804)*
322. Leonardo V. Distaso – Ruggero Taradel, *Musica per l'abisso. La via di Terezín: un'indagine storica ed estetica 1933-1945*
323. Raniero Fontana, *Sulle labbra e nel cuore. Il buon uso delle parole nel Talmud e nell'ebraismo*
324. Pilo Albertelli, *Il problema morale nella filosofia di Platone*
325. *Gli Eleati*, a cura di Pilo Albertelli, 2014,
326. Daniela De Leo (a cura di), *Pensare il senso. Perché la filosofia. Scritti in*

- onore di Giovanni Invitto*
327. Susan Petrilli, *Riflessioni sulla teoria del linguaggio e dei segni*
 328. Antonio Romano, *Seduzione dell'opera aperta. Una introduzione*
 329. Gian Andrea Franchi, *Una disperata speranza. Un profilo biografico di Carlo Michelstaedter*
 330. Graziano Pettinari, *La misura dell'umano. Ontoteologia e differenza in Jean-Luc Marion*
 331. Francesco Rizzo, *Filosofia della grezza materia. Scritto di teoria del linguaggio, etica, estetica*
 332. Marino Centrone, Rossana de Gennaro, Massimiliano Di Modugno, Silvia La Piana, Giacomo Pisani, *Della Bellezza. La scena della scena*
 333. Giulio Goggi, *Al cuore del destino. Scritti sul pensiero. Scritti sul pensiero di Emanuele Severino*
 334. Alfred Adler, Ernst Jahn, *Religione e Psicologia Individuale*, a cura di Egidio Ernesto Marasco, postfazione di Gian Giacomo Rovera
 335. Laura Gherlone, *Dopo la semiosfera. Con saggi inediti di Jurij M. Lotman*
 336. Marco de Paoli, *La Tragica Armonia. Indagine filosofico-scientifica sulla genesi e l'evoluzione del vivente*
 337. Chiara Paladini, *Sul concetto di relazione negli scritti latini di Meister Eckhart*
 338. Roberto Lasagna, *Il mondo di Kubrick. Cinema, estetica, filosofia*
 339. Pietro Piro, *I frutti non colti marciscono. Temi weberiani e altre inquietudini sociologiche*
 340. Domenico Felice, *Montesquieu e i suoi lettori*
 341. Emanuele Quinz, *Il cerchio invisibile. Ambienti, sistemi, dispositivi*
 342. Tiziana Pangrazi, *Adorata Forma. Saggio sull'estetica di Ferruccio Busoni*
 343. Leonardo V. Distaso, *Estetica e differenza in Wittgenstein. Studi per un'estetica wittgensteiniana*
 344. Pietro Barbetta, *La follia rivisitata*
 345. F.W.J. Schelling, *L'anima del mondo. Un'ipotesi di fisica superiore per la spiegazione dell'organismo universale*, a cura di Alessandro Medri
 346. Antonio De Simone, *L'arte del conflitto. Politica e potere da Machiavelli a Canetti. Una storia filosofica*
 347. Emilano La Licata, *Il terreno scabro. Wittgenstein su regole e forme di vita*
 348. Anna Valeria Borsari, Franco Farinelli, Eleonora Fiorani, Raffaele Milani, Gian Battista Vai, *Naturale e/o artefatto*
 349. Pietro Abelardo, *Etica*, a cura di Mariateresa Fumagalli e Beonio Brocchieri
 350. Susan Petrilli, *Nella vita dei segni. Percorsi della semiotica*
 351. Lucia Vantini, *L'ateismo mistico di Julia Kristeva*, prefazione di Wanda Tommasi
 352. *Ragionamenti percettivi. Saggi in onore di Alberto Argenton*, a cura di Carlo Maria Fossaluzza e Ian Verstegen
 353. Stefano Rivara, *Verità: Pluralismo e teoria funzionalista*
 354. Ivan Dimitrijević – Paulina Orłowska, *Come la teoria finì per diventare realtà. Sulla politica come geometria della socializzazione*
 355. Julius Evola, *Il rientro in Italia 1948-1951*, a cura di Marco Iacona
 356. Anna Rita Gabellone, *Una società di pace. Il progetto politico-utopico di*

- ✦
- Sylvia Pankhurst*
357. Petronio Petrone, *Fior da fiore dai Carmina Burana. Morali e di protesta, d'amore e spirituali, di donne e d'osteria. 40 canti dei Clerici Vagantes medievali tradotti nella lingua del nostro tempo con testo latino a fronte*
358. Enzo Cocco, *Il giardino e l'isola. Due figure della felicità in Rousseau*
359. Vergílio Ferreira, *Lettera al Futuro*, a cura di Marianna Scaramucci e Vincenzo Russo
360. Giorgia Carluccio (a cura di), *Laicità dello stato. Ambiti tematici*
361. Alfred Adler, *Psicodinamica dell'eros. Motivazioni inconscie della rinuncia alla sessualità*, a cura di Egidio Ernesto Marasco, postfazione Gian Giacomo Rovera, Edizione integrale
362. Beatrice Balsamo e Alberto Destro (a cura di), *Della fiaba. Jacob e Wilhelm Grimm e il pensiero poetante per i 200 anni di Fiabe del focolare*
363. Luciano Parinetto, *Corpo e rivoluzione in Marx. Morte diavolo analità*,
364. Paolo Vidali, Federico Neresini, *Il valore dell'incertezza. Filosofia e sociologia dell'informazione*
365. Marco Castagna, *Il desiderio della lettura. Esercizi. Pratiche. Discorsi*,
366. Jan Spurk, *E se le rane richiedessero un re?*
367. Petre Solomon, *Paul Celan. La dimensione romena*, a cura di Giovanni Rotiroti, traduzione di Irma Carannante, postfazione di Mircea Țuglea
368. Luisa Della Morte, Margherita Tosi, *Nascere umani. Continuare Reich per i bambini del futuro*
369. Riccardo Roni, *La visione di Bergson. Tempo ed esperienza del limite*
370. Emanuele Iula, *Carlo Maria Martini. La Parola che rigenera il mondo*
371. Cecilia Ricci, *Leggere Babele: George Steiner e la "vera presenza" del senso*
372. Giuseppe Schiavone (a cura di), *L'utopia: alla ricerca del senso della storia*
373. Matteo Canevari, *Lo specchio infedele. Prospettive per il paradigma teatrale in antropologia*
374. Franco Ricordi, *L'essere per l'amore*
375. Roland Barthes, *Il discorso amoroso. Seminario all'Ecole pratique des hautes études 1974-1976* seguito da *Frammenti di un discorso amoroso (inediti)*, Introduzione di Éric Marty, Presentazione e cura di Claude Coste, Introduzione all'edizione italiana, traduzione e cura di Augusto Ponzio
376. Giovanni Botta, *La struttura dell'eterno. Le Mélodies di Gabriel Marcel*, Prefazione di Pierangelo Sequeri. Contiene un CD con le trascrizioni e le registrazioni sonore delle *Mélodies*
377. Francesco Panaro, *Contro la cultura. Esseri e universi ben invisibili*
378. Riccardo Fedriga, *La sesta prosa. Discussioni medievali su prescienza, libertà e contingenza*
379. *Corpi che non contano. Judith Butler e gli animali*, a cura di Massimo Filippi e Marco Reggio, Con un'intervista a Judith Butler e saggi di Massimo Filippi, Richard Iveson, Marco Reggio, James Stanescu e Federico Zappino
380. Paolo Pecere, *Dalla parte di Alice. La coscienza e l'immaginario*
381. Nazzareno Mazzini, *La nebbia non c'è più. Passeggiata lungo i film di Milano*
382. Aldo Marroni (a cura di), *Laure. La sovrana dell'eroticismo*
383. Voltaire, *Premio della giustizia e dell'umanità*, a cura di Domenico Felice. Traduzione di Stefania Stefani
- ✦

384. S. Facioni, S. Labate, M. Vergani (a cura di), *Levinas inedito. Studi critici*
385. Luciano Ponzio, *Roman Jakobson e i fondamenti della semiotica*
386. Julia Ponzio, *L'altro corpo del testo. Modello sintattico e interpretazione in Jacques Derrida*
387. Romeo D'Emilio, *Sub-limis e sub-limo. Al limite estremo: fra Goya e Malevič*
388. Marco Piazza, *L'antagonista necessario. La filosofia francese dell'abitudine da Montaigne a Deleuze*
389. Gian Mario Anselmi, Riccardo Caporali, Carlo Galli (a cura di), *Machiavelli Cinquecento. Mezzo millennio del Principe*
390. Bethania Assi, *Etica, responsabilità e giudizio in Hannah Arendt*, Introduzione di Simona Forti, Traduzione e cura di Enrico Valtellina
391. M. Hess, L. Feuerbach, M. Stirner, K. Fischer, Szeliga, *La questione Stirner*, a cura di Marcello Montalto
392. Rosario Diana, *La forma-reading. Un possibile veicolo per la disseminazione dei saperi filosofici. Resoconto ragionato, programma e strumenti di lavoro*
393. Giovanni U. Cavallera, *Dove Platone riceve il battesimo. La formazione come fondamento nell'Impero Romano d'Oriente*
394. Luigi Frascini, *Individuo e mondo nel pensiero dell'antico Egitto. Percorsi antropologici ed epistemologici in una tradizione culturale «pre-greca»*, prefazione di Giulio Giorello
395. Fabio Farotti, *Et in Arcadia ego. L'incantesimo del nichilismo in pittura*, Prefazione di Emanuele Severino
396. Andrea dal Sasso, *Creatio ex nihilo. Le origini del pensiero di Emanuele Severino tra attualismo e metafisica*, prefazione di Emanuele Severino
397. Stefano Righetti, *Etica dello spazio. Per una critica ecologica al principio della temporalità nella produzione occidentale*
398. Marco de Paoli, *Il soggetto eroico e il suo sguardo da lontano. Sul possesso e sull'oblio di sé*
399. Günter Figal, *Il manifestarsi dell'arte. Estetica come fenomenologia*, edizione italiana a cura di Antonio Cimino, postfazione di Luca Crescenzi
400. Onorato Grassi e Massimo Marassi (a cura di), *La filosofia italiana nel Novecento. Interpretazioni, bilanci, prospettive*
401. Luca Casadio, *L'arte della psicoterapia e la psicologia dell'arte. Per una psicologia narrativa*
402. Sergio Sorrentino, *Oltre la ragione strumentale*
403. Thomas Percival, *Etica medica. Ovvero un Codice di istituzioni e precetti adattati alla condotta professionale dei medici e dei chirurghi*, a cura di Sara Patuzzo, traduzione italiana di Giada Goracci, con la collaborazione di Sebastiano Castellano
404. Pierpaolo Lauria, *Leopardi Filosofo maledetto*, prefazione di Alberto Folini
405. Virgilio Melchiorre (a cura di), *Un amico fragile. Testimonianze e ricordi per Adriano Manesco*, con la partecipazione di Sibilla Cuoghi, Anna Ferruta, Elio Franzini, Gabriele Scaramuzza
406. Mario Augusto Maieron e Giuseppe Armocida, *Storia, cronaca e personaggi della psichiatria varesina*
407. Georg Simmel, *Cultura femminile*
408. Francesco Allegri, *Gli animali e l'etica*
409. Gustav Gustavovič Špet, *La forma interna della parola. Studi e variazioni su temi humboldtiani (1927)*, traduzione e cura di Michela Venditti

410. Maurizio Balistreri, *La clonazione umana prima di Dolly. Una fantasia che diventa realtà?*
411. Monique Jutrin, *Lo zibaldone di Ulisse. Con Benjamin Fondane al di là della storia (1924-1944)*, traduzione e cura di Anna Carmen Sorrenti
412. Antonio De Simone, *L'io reciproco. Lo sguardo di Simmel*
413. Mattia Geretto, *L'essere e le sue determinazioni. Sulla monadologia di Bernardino Varisco*
414. Luigi Ferrari e Luca Vecchio (a cura di), *La psicologia critica e i rapporti tra economia, storia e psicologia*
415. Gabriele Giacomini, *Psicodemocrazia. Quanto l'irrazionalità condiziona il discorso pubblico*, prefazione di Angelo Panebianco
416. Sergio Solombrino, *Intenzionalità ed esperienza nel Wittgenstein intermedio*
417. Alice Gonzi, Monique Jutrin (a cura di), *Benjamin Fondane: una voce singolare*
418. Vinicio Busacchi, *La via della creazione. di valore. Nuovi interventi buddisti*
419. Rainer Matthias Holm-Hadulla, *Passione. Il cammino di Goethe verso la creatività. Una psicobiografia*, traduzione dal tedesco e cura di Antonio Staude
420. Enrico Valtellina, *Tipi umani particolarmente strani. La sindrome di Asperger come oggetto culturale*
421. Sarah Songhorian, *Sentire e agire. L'etica della simpatia tra sentimentalismo e razionalismo*. Prefazione di Massimo Reichlin
422. Giacomo Leopardi, "Lo stato libero e democratico". *La fondazione della politica nello Zibaldone*, selezione dei testi, introduzione e commento a cura di Fabio Vander
423. Sergio Scalia, *Quale futuro. Potenzialità e rischi delle nuove tecnologie*
424. Felice Accame, *Il dispositivo estetico e la funzione politica della gerarchia in cui è evoluto*
425. A. Berriedale Keith, D.C.L., D. Litt., *Il sistema Sāṃkhya. Storia della filosofia sāṃkhya*
426. Paolo Calegari, *La comprensione del sociale. Strategie cognitive e prospettiva sul futuro*
427. Giulio Schiavoni, *Walter Benjamin. Il figlio della felicità*
428. David Baumgardt, *Il problema della possibilità nella Critica della ragion pura, nella moderna fenomenologia e nella teoria dell'oggetto*, edizione italiana a cura di Luigi Azzariti-Fumaroli
429. Giuseppe Polistena, *Diacronia. Appunti per una ontologia del tempo*
430. Giuseppe Zuccarino, *Prosezioni. Foucault e Derrida*
431. Silvia Casini, *Il ritratto-scansione. Immaginare il cervello tra neuroscienza e arte*
432. Simone Furlani, *L'immagine e la scrittura. Le logiche del vedere tra segno e riflessione*
433. Carmelo Alessio Meli, *Kant e la Possibilità dell'Etica. Lettura critico-sistemica dei Primi Principi Metafisici della Dottrina della Virtù*,



*Finito di stampare
giugno 2016
da Digital Team – Fano (Pu)*

